

désirer, votre haute raison ne vous permettant sans doute pas d'attendre pour votre patrie des avantages incertains et hypothétiques au prix d'une catastrophe universelle, dans la quelle Venise elle-même se trouverait peut être engloutie. Je vous en conjure donc, monsieur, n'essayez pas plus long-temps de vous dissimuler les nécessités de la situation; usez, pour ouvrir les yeux de vos compatriotes, de l'autorité que vous ont justement acquise vos talents et vos services, et sans perdre d'avantage un temps précieux, mettez à profit l'ensemble des circonstances, qui, aujourd'hui encore, peut disposer l'Autriche à traiter Venise avec plus de ménagemens, ou même a lui faire, sous une forme quelconque, des concessions importantes. Je n'ai pas besoin de vous dire que, si vous entrez dans cette voie, la France fera tout ce qui dépendra d'elle pour vous la faciliter. Vous saurez déjà, lorsque cette lettre vous parviendra, que tels sont aussi les sentiments et les dispositions du cabinet de Londres.

Agréez, monsieur, l'assurance de ma haute considération.

E. DROUYN DE LHUYS.

Monsieur Manin.

VERSIONE.

Venezia
Parigi, il 27 aprile 1849.

SIGNORE.

Ho ricevuto la lettera, che mi faceste l'onore di scrivermi il 4 di questo mese. I nobili sentimenti, in quella espressi con tanta elevatezza e dignità, m'hanno profondamente commosso. Nessuno più di noi rende giustizia al coraggio, alla moderazione ed all'abnegazione di ogni interesse personale, mostrati dal popolo veneziano nella difesa della propria indipendenza. Se gl'Italiani avessero dovunque propugnata in tal guisa la lor libertà, non avrebbero certamente soggiaciuto, od almeno, ricorrendo in tempo, dopo una onorevole resistenza, alle trattative, avrebbero ottenuto condizioni tali, da assicurarsi una parte dei benefizii della vittoria. Ma le cose andarono diversamente. Irreparabili errori furono commessi, e i Veneziani, che non hanno a farsene rimprovero, debbono oggidì, per la forza degli avvenimenti, sopportarne le conseguenze. Per quanta illusione possa farvi un generoso sentimento di Patria, la vostra perspicacia, o signore, dee comprendere, che, dopo i fatti compiuti, se Venezia volesse continuar sola, in Italia, a tener fronte all'Austria, il gabinetto di Vienna non potrebbe esser indotto a concederle una esistenza interamente separata, già negatale nel momento stesso in cui consentiva di accordarla alla Lombardia. Per determinarlo a ciò, sarebbero necessarij o avvenimenti superiori a qualunque previdenza umana, o una guerra generale, che, nelle presenti congiunture, sarebbe per l'Europa sì terribile calamità, da poter appena voi stesso, signore, desiderarla; dappoichè la vostra alta ragione non vi permette al fermo di attendere in favore della vostra Patria vantaggi incerti ed ipotetici, al prezzo di una catastrofe universale, nella quale Venezia stessa andrebbe forse travolta. Lasciate dunque, vi scongiuro, o signore, lasciate ormai di nascondervi le necessità della situazione presente: fate uso, per aprire gli occhi de' vostri compatriotti, di quell'autorità che vi siete acquistata a buon diritto coll'ingegno e coi vostri servigi; e senza perdere di vantaggio un tempo prezioso, traete profitto dal complesso delle circostanze che, oggidì stesso, può indur l'Austria a trattare Venezia con maggiore condiscendenza, od almeno a farle, sotto una forma quale che sia, concessioni importanti. Non è mestieri ch'io vi dica, che, se vi metterete per questa via, la Francia farà quanto sta in lei per agevolare. Al giungere di questa lettera saprete già essere identici a questi i sentimenti e le disposizioni del gabinetto di Londra.

Aggradite, signore, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Signor Manin.

E. DROUYN DE LHUYS.